



Prima di tutto si devono gettare nella mente del bambino i semi dell'interesse; non tener conto di questo imprescindibile principio, è come progettare una casa senza pensare alle fondamenta.

Maria Montessori

Incontro di presentazione dei contenuti della differenziazione didattica Montessori per la scuola primaria

9 gennaio 2020
Istituto Comprensivo Marta Minerbi
Mogliano Veneto (TV)

RELATRICI:

Savina Brini

Antonia Bufi

Insegnanti di scuola primaria
specializzate in differenziazione didattica
Montessori per la sezione 6-11

Ketty Lorenzet

Presidente Associazione Montessori Treviso





Prima di tutto si devono gettare nella mente del bambino i semi dell'interesse; non tener conto di questo imprescindibile principio, è come progettare una casa senza pensare alle fondamenta.

Maria Montessori

Contenuti dell'incontro:

Scegliere Maria Montessori oggi

- la riscoperta del metodo
- la sua grande validità scientifica

L'Ambiente

- il contesto dell'apprendimento
 - il materiale di sviluppo
 - il rispetto delle regole

Il ruolo dell'adulto

- l'adulto educatore
- l'osservazione, il regista
 - la libera scelta



SCEGLIERE MARIA MONTESSORI OGGI

Relatrice:
docente Marilina Conte



SCEGLIERE MARIA MONTESSORI OGGI

1/2

La scuola italiana sta riscoprendo Maria Montessori ed il suo “metodo” (che lei definiva “aiuto alla vita”).

Famiglie, insegnanti, dirigenti scolastici, si informano e formano sulle caratteristiche della scelta educativa montessoriana e sulla sua attualità e valenza scientifica, sempre più confermata dalle più recenti ricerche scientifiche.



SCEGLIERE MARIA MONTESSORI OGGI

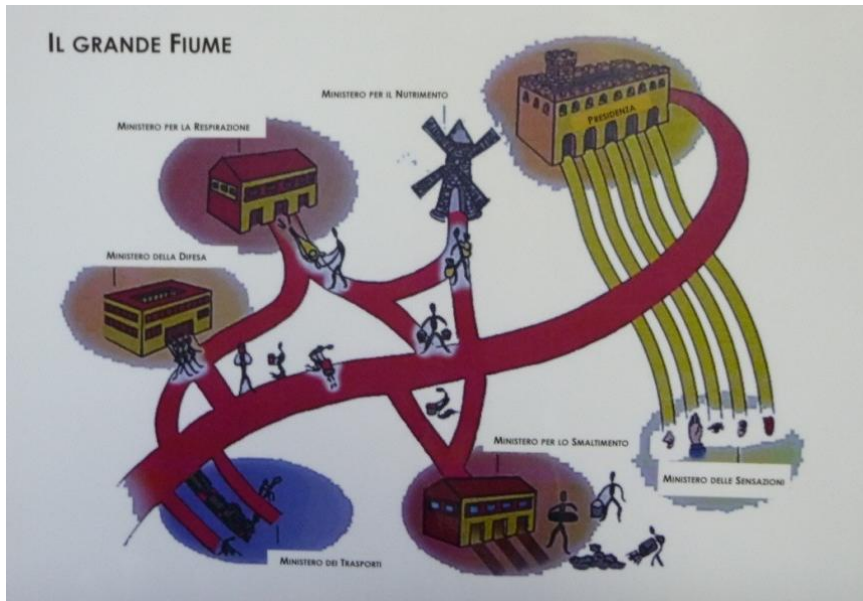
2/2



Scegliere la pedagogia ed il metodo Montessori deve essere una scelta consapevole e l'inizio del viaggio verso una profonda trasformazione da parte della scuola e delle famiglie.



MARIA MONTESSORI 1/3



“Sono convinto che la visione scientifica di Maria Montessori e di suo figlio Mario appartengano al futuro più che al presente”.

(Camillo Grazzini, maestro e formatore Montessoriano, affermazione del 1982)



MARIA MONTESSORI 2/3

Dopo la laurea in Medicina nel 1896 approfondisce gli studi sull'apprendimento dei “bambini frenastenici” presso la Scuola Magistrale Ortofrenica di Roma.

Aprè la prima Casa dei Bambini a Roma nel 1907.

Nel 1909 pubblica “Il metodo della pedagogia scientifica applicato all'educazione infantile nelle Case dei bambini”.

“Pedagogia scientifica” perché studia ed osserva il bambino all'interno di un ambiente preparato per lui.

“Metodo” perché è del bambino stesso. È il “bambino nuovo”, non più estensione dell'adulto, ma laborioso, competente, libero.



MARIA MONTESSORI 3/3

Dal 1911 inizia a sperimentare il nuovo approccio educativo nella scuola primaria. Si cominciano ad aprire scuole Montessori in tutto il mondo.

In Italia la collaborazione col Ministero della Pubblica Istruzione si interrompe nel 1934.

Con la collaborazione del figlio Mario, fino al 1951, anno prima della sua morte, gira il mondo tenendo congressi e conferenze e continua a pubblicare testi basati sulla sperimentazione del suo metodo.



IL BAMBINO PER MARIA MONTESSORI 1/2

Il suo metodo è aiuto alla vita, asseconda lo sviluppo del bambino fornendogli nel suo percorso quanto necessita.

Le moderne neuroscienze, in accordo con Maria Montessori, hanno dimostrato che, in assenza di attività di movimento delle mani, determinate aree cerebrali non si attivano in maniera significativa.

Quali enormi danni facciamo quindi dandogli in mano un cellulare o un dispositivo digitale per giocare?



IL BAMBINO PER MARIA MONTESSORI 2/2

Il bambino è rispettato all'interno del contesto di apprendimento montessoriano che contiene materiali con i quali si esercita liberamente, sviluppando il suo potenziale motorio, cognitivo e sociale.

Si avvia alla conquista di livelli di indipendenza di fare e di pensare che lo portano alla piena realizzazione di sé.



IL MATERIALE DI SVILUPPO 1/2



Tutto il materiale concepito da Maria Montessori è sviluppato scientificamente ed aiuta a materializzare l'astrazione.

Isola la qualità che di volta in volta viene presa in considerazione per lo studio ed è autocorrettivo.



IL MATERIALE DI SVILUPPO 2/2

Rispetta i periodi sensitivi del bambino in un contesto che impara progressivamente a padroneggiare, sperimentando così le proprie abilità e la propria autonomia.

Il lavoro di un bambino non può essere interrotto e non si può prendere il materiale che sta usando. È un limite grazie al quale il bambino agitato impara per gradi a controllarsi.

Una volta sperimentata e organizzata una sua capacità, il bambino prende fiducia, si rafforza e prosegue sicuro e aperto nella conoscenza di sé, dell'ambiente e degli altri.



IL BAMBINO COSTRUTTORE DELL'UOMO 1/2

Il progetto educativo di Maria Montessori ha una valenza formativa di portata epocale, il suo metodo rende la scuola che lo applica un luogo di formazione in cui stare bene.

È così che il bambino, sviluppandosi in maniera armonica in relazione col tutto, diventa un costruttore responsabile dell'umanità.



IL BAMBINO COSTRUTTORE DELL'UOMO 2/2

“Solo il bambino può aiutare l'umanità a risolvere una grande quantità di problemi sociali e individuali. Il bambino non è debole è povero, il bambino è padre dell'umanità e della civilizzazione, è il nostro maestro, anche nei riguardi della sua educazione. Questa non è un'esaltazione fuori misura dell'infanzia: è una grande verità”.

(Maria Montessori “La mente assorbente”)





L'AMBIENTE

Relatrice:
docente Savina Brini



L'Ambiente

- ✦ Secondo Maria Montessori, il bambino ha la straordinaria capacità di assorbire a livello subconscio attraverso le sue risorse psichiche l'ambiente che lo circonda e, facendolo proprio, sviluppa le facoltà intellettive e costruisce la propria personalità.
- ✦ Maria Montessori definisce questa eccezionale facoltà del bambino con l'espressione "mente assorbente", volendo indicare con essa il fatto che il bambino, dal primo istante in cui viene alla luce, inizia un lungo percorso costruttivo. Proprio in quanto il bambino si costruisce attraverso le esperienze che vive, Maria Montessori afferma l'importanza sostanziale dell'ambiente in quanto luogo che offre le risposte e le occasioni per attualizzare ed esprimere al meglio le proprie potenzialità.



L'ambiente costituisce quindi il luogo dello sviluppo individuale del bambino e quindi in esso tutto deve poter facilitare il bambino e nulla deve invece essergli di ostacolo.

L'ambiente deve in tal senso rispondere a caratteristiche ben precise:

- ✧ essere a misura di bambino
- ✧ essere ordinato
- ✧ essere limitato nelle attività che propone
- ✧ essere attraente e curato

L'ambiente, nel metodo Montessori, riveste una parte fondamentale nel metodo di insegnamento. Innanzi tutto deve permettere uno sviluppo libero del bambino, permettendogli di esprimersi liberamente e di svolgere attività spontanee.





Associazione
Montessori
Treviso



L'ambiente dello Spazio Montessori è stato attentamente organizzato seguendo queste indicazioni al fine di:

- ✿ facilitare il movimento del bambino eliminando eventuali ostacoli fisici

- ✿ proporre attività limitate nel numero e presentate con un ordine di sviluppo intellettuale ben preciso, al fine di accompagnare gradualmente la costruzione intellettuale del bambino

- ✿ rivolgere una particolare attenzione all'armonia estetica che conduce il bambino a sviluppare il senso dell'ordine e l'amore per l'ambiente in cui vive.

L'educatrice montessoriana è la custode dell'ambiente ed ha cura di far sì che esso corrisponda alle esigenze psico-fisiche del bambino, attraverso un continuo lavoro di osservazione del bambino e di conseguente trasformazione dell'ambiente.



✿ Per promuovere la vita attiva del bambino, la Montessori fa costruire scuole (case) su misura di bambino: tavolini piccoli e leggeri, facilmente spostabili; sedioline e poltroncine; lavabi molto bassi con pensili semplici da pulire e su cui riporre saponi e spazzolini; credenze leggere, chiuse con tendine o con serrature semplici da aprire; soprammobili, vasi di fiori, piccoli acquari e anche fotografie di famiglia o storiche.

✿ La Montessori era fermamente convinta (e la pratica le ha dato ragione) che i bambini sanno riporre attenzione e cura verso gli oggetti, se ne hanno la responsabilità. Per questo negli ambienti montessoriani i mobili sono leggeri: i bambini possono spostarli e sistemarli a loro piacimento e comodità, prestando attenzione a non romperli. Per la stessa ragione, si usano piatti e stoviglie di ceramica, bicchieri di vetro...



«Nell'ambiente gaio e ammobiliato proporzionatamente al bambino, esistono oggetti che permettono col loro uso di raggiungere uno scopo determinato, come sarebbero, per esempio certi semplici telai coi quali il bambino può apprendere ad abbottonare, ad allacciare, ad agganciare, annodare, ecc...

Ovvero lavabi coi quali il bambino può lavarsi le mani; scope con cui può nettare il pavimento, cenci ed oggetti adatti a togliere la polvere dai mobili; spazzole varie, per pulire le scarpe o i vestiti: tutti oggetti che invitano il bambino ad agire, a compiere un vero lavoro con un reale scopo pratico da raggiungere.

Lo stendere tappeti e arrotolarli poi quando si sono usati; o distendere la tovaglia per apparecchiare realmente la tavola nell'ora del pranzo e ripiegarla e riporla accuratamente dopo che il pranzo è finito, o addirittura apparecchiare la tavola in modo completo, mangiare correttamente e quindi sparecchiare e lavare il vasellame riponendo ogni oggetto al suo posto nelle credenze, sono lavori che hanno una gradazione non solo di successive difficoltà nell'esecuzione, ma che richiedono uno sviluppo graduale del carattere, per la pazienza che è necessaria ad eseguirli e per la responsabilità che richiedono per essere portati a compimento.»

(M. Montessori ne "La scoperta del bambino" – Ed. Garzanti)



✿ Questo fa parte dell'auto-controllo dell'errore: se un bambino, con una mossa sgraziata, fa cadere una sedia o rompe un bicchiere, avrà presto l'evidenza del proprio errore e avrà modo di correggersi. Imparerà così a muoversi meglio nell'ambiente, diventando una persona che si esprime in modo sì libero, ma corretto.

✿ Per la Montessori la disciplina deve essere attiva: un bambino silenzioso è fermo non è disciplinato, è annientato. Un bambino disciplinato è al contrario colui che è padrone di se stesso, sa muoversi nell'ambiente, può disporre di se stesso.

✿ Tutto questo, nel metodo Montessori, prende il nome di 'esercizi di vita pratica' e insieme ai 'materiali di sviluppo' (lettere e numeri, materiali per l'educazione dei sensi...), compongono l'ambiente montessoriano.



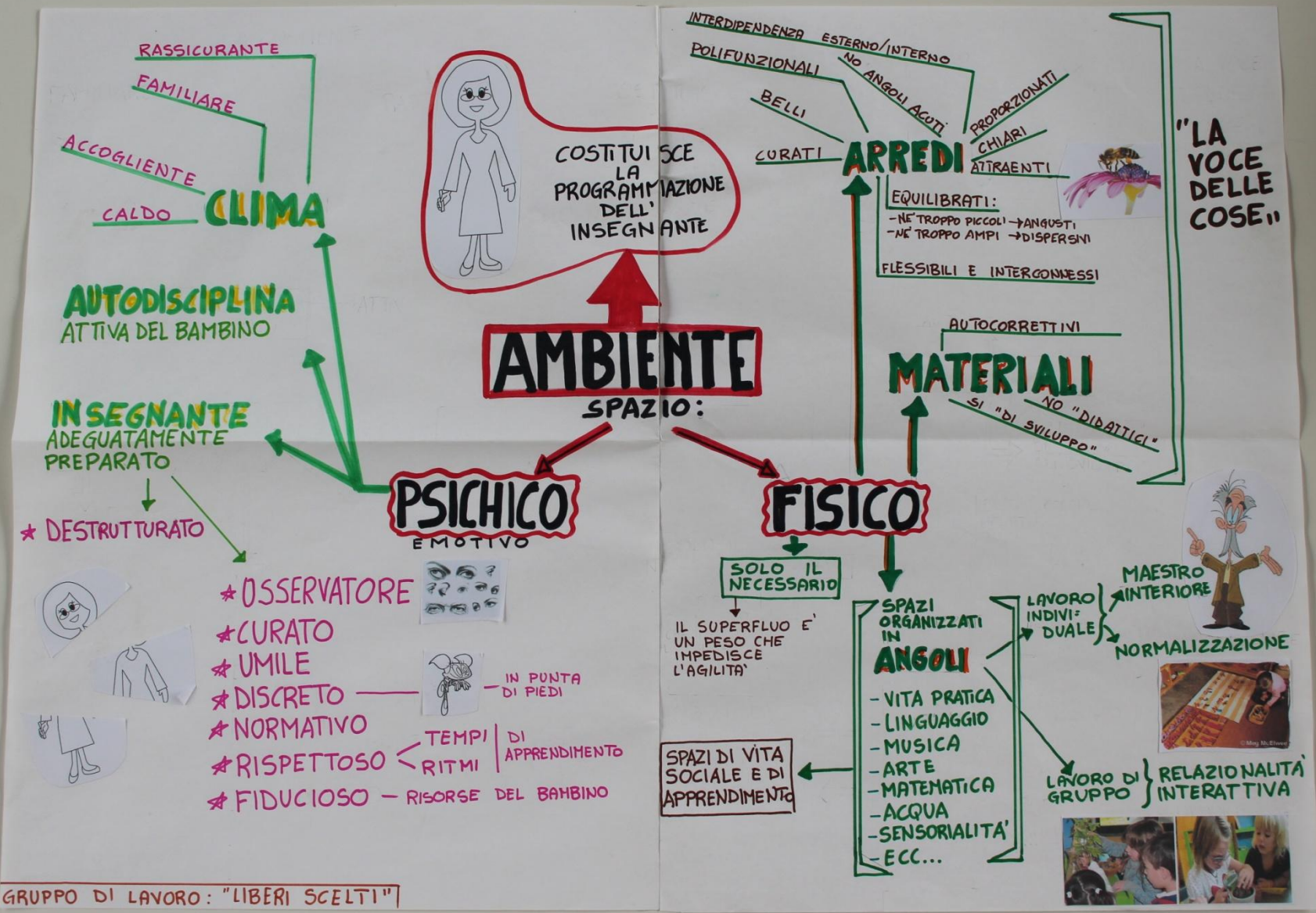




FOTO TRATTE DA OSSERVAZIONI SCUOLA "GARZONI" UDINE



FOTO TRATTE DA OSSERVAZIONI SCUOLA "GARZONI" UDINE



FOTO TRATTE DA OSSERVAZIONI SCUOLA "GARZONI" UDINE





IL RUOLO DELL' ADULTO

Relatrice:
docente Antonia Bui



L'insegnante montessori

- ✧ Nel progetto educativo Montessori, il riconoscimento della centralità dell'alunno e dei suoi bisogni formativi, modifica il ruolo dell'insegnante e le sue funzioni didattiche, rispetto ad un modello tradizionale.
- ✧ In questo nuovo ambiente di apprendimento le abilità e le conoscenze, sono il risultato di attività scelte, svolte e gestite direttamente dall'alunno in prima persona che sviluppa in maniera autonoma e libera le proprie competenze.



- ✿ In tal senso il ruolo dell'insegnante può essere paragonato a quello di un regista, che deve preoccuparsi di organizzare il set all'interno del quale si dovrà svolgere la rappresentazione, dovrà osservare il lavoro degli attori nello svolgere i loro ruoli, fornire loro dei feedback e se necessario dargli delle indicazioni come guida per migliorare la loro interpretazione, collocandosi non al centro della scena ma ai lati di essa.
- ✿ Egli dovrà insegnare poco, come funzione di trasferimento delle conoscenze, ed osservare molto, per meglio individuare la giusta corrispondenza tra ambiente di apprendimento e bisogni dei bambini.



- ✧ Montessori delinea una figura molto antiautoritaria nella relazione insegnante-allievo.
- ✧ Riconosce al docente una funzione di guida, la stessa Montessori darà alla maestra il nome di “direttrice”.

«Un’insegnante Montessoriana deve avere fede che il bambino si rivelerà attraverso il lavoro. Ella deve attendere, prima o poi il bambino comincerà a concentrarsi, questo significa avere fede.»

(M. Montessori ne “La mente del bambino”)

«Invece della parola essa deve imparare il silenzio; invece di insegnare, deve osservare; invece della dignità orgogliosa di chi voleva apparire infallibile, ella assume una veste di umiltà.»

(M. Montessori ne “L’autoeducazione”, pag. 113)





- ✧ L'azione dell'insegnante perde il carattere di centralità, sia come soggetto di 'docenza' che come soggetto di controllo.
- ✧ Un bambino concentrato in un lavoro motivante, che liberamente ha scelto, non ha bisogno di un adulto che gli dica di fare silenzio.



INSEGNANTE

**FACILITATORE
DEGLI
APPRENDIMENTI**

**GUIDA
FONDAMENTALE**

Analizzare i
comportamenti

Organizzare
l'ambiente

Facilitare il
contatto del
bambino con
gli oggetti e i
materiali
contenuti
nell'ambiente

**ESERCIZIO
INDIVIDUALE
DELL'ALUNNO**

Rispettare la concentrazione
del bambino

Operare in libera scelta
Scoprire
Ricerca le risposte ai
suoi bisogni

Classe impegnata = Disciplina Interiore

Disciplina interiore

- ✧ Nell'ambiente di apprendimento l'alunno può esprimersi e manifestarsi. E' un ambiente creato, ispirato all'ordine e alla libertà, basato su un concetto nuovo di disciplina, che va intesa come uno stato non subordinato ad imposizioni o costrizioni esterne.
- ✧ Per la Montessori la disciplina si riferisce ad un particolare processo d'interiorizzazione di norme dove il bambino ha sempre un ruolo attivo, lei definisce disciplinato un individuo che è padrone di se stesso e quindi può disporre di sé ove occorre seguire una regola di vita.



Motivazione intrinseca

- ✦ Montessori sostiene che l'apprendimento può essere un processo intrinsecamente motivato, che ha a che fare con l'appagamento, pertanto l'ambiente di apprendimento da Lei pensato risulta funzionale alla promozione di una motivazione intrinseca, un processo nel quale non intervengono incentivi esterni perché a promuoverlo sono il senso di soddisfazione che l'esercizio e il perfezionamento di un'abilità è in grado di procurare. E' molto soddisfacente per il bambino esercitare nuove abilità.



Attuare interventi adeguati nei riguardi delle diversità

Valorizzare l'esperienza e le conoscenze degli alunni

Favorire l'esplorazione e la scoperta

Realizzare attività didattiche in forma di laboratorio

Incoraggiare l'apprendimento collaborativo

Promuovere la consapevolezza del proprio modo di apprendere

Indicazioni nazionali per il
curricolo 2012

Associazione Montessori

Treviso



Associazione
Montessori
Treviso

[Home](#)

[Chi siamo](#)

[Attività](#)

[Statuto](#)

[Convegni](#)

[Formazione](#)

[Press](#)

[FAQ](#)

[Adesioni e contatti](#)



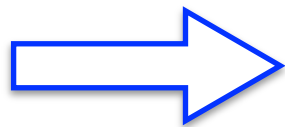
Home

<< Il segreto di un buon insegnamento è di considerare l'intelligenza del bambino come un campo fertile in cui si possono gettare delle sementi, perché germogliano al calore fiammeggiante della fantasia. Il nostro scopo quindi non è semplicemente di ottenere che il bambino capisca, e meno ancora di obbligarlo a ricordare, ma di colpire la sua immaginazione in modo da suscitare l'entusiasmo più acceso. >>

Maria Montessori " Come educare il potenziale umano "

L'Associazione Montessori Treviso è riconosciuta ufficialmente come:

Associata all'Opera Nazionale Montessori



www.associazionemontessoritreviso.it
info@associazionemontessoritreviso.it

